

RIQUADRO L - RACCORDO TRA LE SPESE IN CONTO CAPITALE DI FONTE CONTI PUBBLICI TERRITORIALI E DI FONTE ISTAT CONTABILITÀ NAZIONALE

I dati di conto capitale prodotti dai Conti Pubblici Territoriali (CPT) e quelli presenti nelle stime ISTAT di Contabilità Nazionale (ICN) presentano alcune differenze, talvolta quantitativamente significative. È quindi necessario fornire alcune indicazioni metodologiche che consentano di cogliere le differenze esistenti, effetto diretto della diversa natura dei dati: i CPT, infatti, producono dati di tipo finanziario, la Contabilità Nazionale pubblica, invece, il conto economico della Pubblica Amministrazione vincolato alle classificazioni SEC95 (cfr. Appendice Par. 1).

Il confronto viene effettuato a livello di dato nazionale non essendo al momento disponibili stime ISTAT Contabilità Nazionale disaggregate ad un diverso livello territoriale.

La tavola che segue presenta per l'Italia valori assoluti e differenze tra le due fonti per gli anni 1998-2000 con dettaglio relativo ai diversi enti erogatori. Tale dettaglio risulta particolarmente utile per approfondire gli scostamenti osservati.

SPESA IN CONTO CAPITALE DELLA PA PER ENTE EROGATORE DI FONTE CPT ED ICN ITALIA, ANNI 1998 - 2000 (valori correnti in milioni di euro)

Ente Erogatore	1998			1999			2000		
	CPT	ICN	SCARTO CPT-ICN	CPT	ICN	SCARTO CPT-ICN	CPT	ICN	SCARTO CPT-ICN
Stato (inclusi Cassa DD.PP e Fondi)	13.759	12.767	992	14.063	13.719	344	14.581	11.993	2.588
di cui:									
- Investimenti	3.086	4.895	- 1.809	3.192	4.780	- 1.588	4.059	5.052	- 993
- Trasferimenti a famiglie	146	906	- 760	160	1.158	- 998	171	181	- 10
- Trasferimenti a imprese: MAP e FIT	3.190	2.014	1.176	3.829	2.951	878	4.618	3.017	1.601
- Trasferimenti a imprese: altri trasfe.	7.336	4.952	2.384	6.883	4.830	2.052	5.734	3.744	1.990
ENAS	1.871	1.750	121	2.125	1.809	316	2.017	1.759	259
Amministrazioni Regionali	8.723	8.664	60	8.252	8.745	- 492	10.462	9.401	1.061
Amministrazioni Provinciali	1.385	1.464	- 79	1.637	1.668	- 31	1.720	1.757	- 37
Amministrazioni Comunali	12.053	12.315	- 263	13.189	13.508	- 320	13.369	13.322	47
ASL e Ospedali pubblici	1.408	1.644	- 236	1.913	1.865	48	1.967	2.121	- 154
Comunità Montane	507	515	- 7	599	591	8	625	610	15
Camere di Commercio	72	65	7	24	86	- 61	50	46	3
Università e EDSU	1.197	1.007	190	1.346	1.088	258	1.574	1.172	402
Enti di Previdenza	711	498	212	613	458	155	643	353	290
Altri Enti	316	658	- 342	231	891	- 661	418	951	- 531
Totale PA	42.003	41.348	656	43.991	44.429	- 437	47.426	43.485	3.943

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali (CPT) e ISTAT Contabilità Nazionale (ICN).

Vi sono alcune **considerazioni generali** che riescono a spiegare, per i diversi enti erogatori, lo scarto esistente tra le due fonti di dati.

Innanzitutto vi è una differenza nell'universo di riferimento per alcune tipologie di enti – in particolare le categorie Enti di Previdenza e Altri Enti – e ciò comporta ovviamente scostamenti nei corrispondenti valori di spesa.

Per gli Enti di previdenza i dati elaborati dalla Contabilità Nazionale ISTAT fanno riferimento a un universo di enti che differisce da quello utilizzato sempre in sede ISTAT. La differenza tra i due universi consiste nell'inclusione o meno delle casse autonome volontarie, ovvero enti che non gestiscono contributi previdenziali obbligatori.

Per gli Altri Enti la distanza nei due universi di riferimento è da ricercarsi nella mancanza di informazioni di una serie di enti minori, che tuttavia pesano solamente circa il 2 per cento del totale PA.

Per comprendere le differenze nei valori per i diversi enti erogatori della Pubblica Amministrazione, è opportuno approfondire le riclassificazioni effettuate dall'ISTAT su alcune voci di bilancio per armonizzare i dati di base con le regole fissate dal SEC95.

In particolare per gli investimenti fissi lordi, definiti secondo la classificazione SEC95 come acquisizioni di capitale fisso, al netto delle cessioni, l'ISTAT procede:

- a contabilizzare gli acquisti al netto delle vendite;
- a escludere dal conto economico alcune poste relative a transazioni di carattere esclusivamente finanziario (acquisizione di titoli e partecipazioni, concessione di crediti) spesso inserite nei bilanci tra le spese in conto capitale;
- a considerare le spese per il software, in molti casi stimate in quanto non evidenziabili direttamente nei bilanci pubblici, dove sono generalmente incluse negli acquisti di beni e servizi;
- a riclassificare da spesa corrente a spesa in conto capitale gli acquisti di beni durevoli che i bilanci inseriscono tra gli acquisti di beni e servizi;
- a valutare gli acquisti di terreni in una voce separata denominata "acquisti netti di attività non finanziarie non prodotte".

Per i trasferimenti in conto capitale, definiti dal SEC95 come flussi unilaterali privi di una contropartita, che implicano l'acquisto o la cessione di una o più attività da parte di almeno una delle parti che intervengono nell'operazione, l'ISTAT riclassifica i contributi in conto interessi spostandoli da spesa in conto capitale a spesa in conto corrente.

Per le somme non attribuibili in conto capitale, presenti nei bilanci dei diversi enti, (poiché il SEC95 non prevede l'utilizzo di voci residuali) l'ISTAT effettua una riattribuzione tra spese di investimento e/o di trasferimento.

Tali considerazioni di carattere generale non sono però sufficienti a spiegare completamente le distanze osservate tra le due fonti nel caso dello Stato. È dunque opportuno esporre gli esiti dell'**analisi di dettaglio** effettuata. In questo caso diversi appaiono i motivi delle differenze, quantitativamente significative, tra CPT ed ICN.

Innanzitutto vi è una differenza nella fonte di base utilizzata. CPT fa riferimento al Rendiconto Generale dello Stato. ICN utilizza invece il Quadro di Costruzione del Settore Statale. Quest'ultimo documento, elaborato dalla Ragioneria Generale dello Stato, racchiude già in sé una serie di riclassificazioni rispetto al Rendiconto Generale dello Stato. Il ricorso a questa fonte comporta ad esempio l'inclusione nelle stime ICN degli im-

porti derivati dalle “Altre Operazioni di Tesoreria”; tale inclusione comporta tra l’altro differenze di segno variabile nei diversi anni rispetto a quanto considerato da CPT.

Nella tavola inclusa nel presente riquadro per lo Stato è stata presentata una specifica articolazione delle diverse componenti di spesa (Investimenti; Trasferimenti a imprese: Ministero Attività Produttive - Fondo Innovazione Tecnologica MAP-FIT; Trasferimenti a imprese: altri trasferimenti; Trasferimenti a famiglie) utile a guidare la lettura di dettaglio.

In particolare si può riscontrare una diversa modalità di elaborazione di alcuni fenomeni specifici.

- I. Per la voce “Investimenti” la differenza è totalmente spiegabile attraverso le motivazioni generali sopra esposte.
- II. Per la voce “Trasferimenti a famiglie” la differenza è da attribuirsi alla inclusione nelle elaborazioni ICN del rimborso alle famiglie della cosiddetta Eurotassa e degli effetti delle sentenze della Corte Costituzionale per l’integrazione al minimo dei trattamenti pensionistici (escluse invece dai dati CPT).
- III. Per la voce “Trasferimenti a imprese: MAP – FIT” le distanze riscontrabili nei valori provenienti dalle due fonti sono da ricondursi alla diversa considerazione del Fondo Innovazione Tecnologica (FIT).

La differenza nei valori contabilizzati per il FIT è da ricercarsi in alcune modifiche normative che in questi anni hanno caratterizzato tale Fondo e in particolare la componente rappresentata dalla L. 488/92. Gli incentivi alle imprese regolati da tale legge hanno infatti subito una sostanziale modifica nelle modalità di erogazione con l’art.30 della legge finanziaria 1999 (L. 448/98): fino al 31 dicembre 1998 le erogazioni a valere sulla L. 488/92 sono intervenute tramite un trasferimento automatico al sistema bancario senza una preventiva verifica dello stato d’avanzamento dei progetti, determinando un’ovvia lievitazione delle giacenze di conto corrente aperte dai singoli istituti di credito per la gestione degli interventi. A partire dall’anno 1999, le modifiche normative relative alle modalità di erogazione dei fondi alle imprese tramite gli istituti bancari preposti alle erogazioni hanno comportato, a fronte di una sostanziale stabilità delle erogazioni, una contrazione dell’ammontare di risorse rilevate in uscita dalla tesoreria. Il Ministero delle Attività Produttive ha elaborato una serie “corretta” per la L. 488/92 basata sulle effettive erogazioni alle imprese in tutto il periodo di operatività dello strumento, di cui si tiene conto per l’elaborazione del Conto Risorse Impieghi delle Aree Sottoutilizzate (cfr. par. II.3) e che viene utilizzata ora dalla banca dati Conti Pubblici Territoriali. Negli anni 1997 e 1998 le uscite di tesoreria risultano superiori alle effettive erogazioni alle imprese; dal 1999 invece le uscite di tesoreria risultano inferiori alle erogazioni alle imprese a causa dell’utilizzo delle giacenze presso gli istituti bancari. Per l’ISTAT invece, nell’ottica economica delle stime di Contabilità Nazionale, un importo erogato dallo Stato alle banche concessionarie o direttamente all’economia è comunque un valore uscito dalla Pubblica Amministrazione e dunque classificabile come trasferimento alle imprese. È da rilevare come nelle stime ISTAT sia possibile distinguere, nell’ambito delle erogazioni alle imprese, quelle effettivamente destinate sotto forma di trasferimenti unilaterali in conto capitale (di cui fanno parte ad esempio i crediti d’imposta).

IV. Per la voce “Trasferimenti a imprese: altri trasferimenti” è opportuno considerare le seguenti differenze e riclassificazioni tra le due fonti:

- *ICN esclude dai propri dati i trasferimenti per l’ammortamento mutui della Cassa Depositi e Prestiti che vengono invece contabilizzati nei dati CPT;*
- *ICN, infine non imputa alla spesa in conto capitale la totalità dei versamenti al Fondo Ricerca Applicata, considerati invece integralmente nella base dati CPT. ICN ha infatti la possibilità, operando solo a livello nazionale e non con disaggregazione territoriale, di distinguere le diverse tipologie di intervento di tale fondo e di evidenziare esclusivamente gli effettivi trasferimenti unilaterali alle imprese.*